



Politecnico
di Bari

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEI CdS

Sommario

<u>PREMESSA E INDICAZIONI GENERALI.....</u>	<u>2</u>
<u>OBIETTIVI, STRUTTURA E SUGGERIMENTI PER LA COMPILAZIONE DEL RRC.....</u>	<u>3</u>
OBIETTIVI E STRUTTURA DEL RRC.....	3
SUGGERIMENTI PER LA COMPILAZIONE DELLE SEZIONI DEL RRC.....	3
<u>NOTE DI METODO RELATIVE ALLA STESURA DEL RRC</u>	<u>8</u>

Premessa e indicazioni generali

Il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), rappresenta una fondamentale attività di AQ dei CdS, costituendo il più importante momento di autovalutazione del CdS, durante il quale si analizzano criticamente gli obiettivi prefissati e si valutano le performance realizzate e i risultati raggiunti.

In particolare, come specificato dalla [linee guida ANVUR sul Sistema di Assicurazione della Qualità \(versione 12 ottobre 2022\)](#) nel RRC il Corso di Studio, *oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato.*

Nell'ambito del processo di riesame del CdS, mentre la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) rappresenta lo status del CdS nelle singole annualità, il RRC abbraccia invece l'intero progetto formativo, per cui esso deve essere riferito a un arco temporale contenente almeno l'intero percorso di una coorte di studenti.

PERIODICITA'. Il RRC viene preparato con una periodicità non superiore a cinque anni e comunque ogni qualvolta si rende necessaria una modifica sostanziale dell'ordinamento e del regolamento didattico¹, come documento di riferimento per la riprogettazione del CdS. Il RRC va compilato obbligatoriamente in occasione della visita di accreditamento periodico.

RESPONSABILITA'. L'organo di AQ del CdS responsabile della redazione del RRC è il Gruppo di Riesame (GdR), e il Rapporto deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento. Nella stesura del RRC il GdR coinvolge e consulta il Consiglio di CdS, garantendo la trasparenza e la collegialità della procedura, in modo da accogliere suggerimenti, proposte e osservazioni da esso formulate.

MODALITA' DI TRASMISSIONE. Il RRC deve essere reso disponibile sul sito Sharepoint del CdS <https://politecnicobari.sharepoint.com/sites/puqs/> nella cartella RR.

AUDIT PQA. Il PQA effettua l'audit del RRC, chiedendo eventualmente al GdR di integrare e rettificare il contenuto.

APPROVAZIONE RRC. Il RRC sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Dipartimento e successivamente del Senato Accademico.

CARICAMENTO IN BANCA DATI SUA-CDS. L'Ufficio Supporto AQ provvede a caricare nella banca dati SUA-CDS la versione definitiva dei RRC approvata dal Senato Accademico.

¹ Si intendono modifiche sostanziali dell'Ordinamento didattico e del Regolamento didattico:

- la modifica della denominazione del CdS;
- la diversa modalità di erogazione del CdS o della lingua di erogazione del CdS;
- la modifica del profilo professionale di riferimento, degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi;
- l'attivazione di nuovi curricula presso una diversa sede
- altre situazioni valutate come modifiche sostanziali dal PQA

Obiettivi, struttura e suggerimenti per la compilazione del RRC

Obiettivi e struttura del RRC

Il processo di Riesame Ciclico si propone di verificare:

- la permanenza della validità e dell'attualità dei presupposti su cui è stato fondato il CdS e dei suoi obiettivi formativi e, di conseguenza, la necessità di apportare eventuali modifiche agli obiettivi di formazione e le metodologie che il CdS intende utilizzare per conseguirli;
- l'efficacia dell'intero impianto predisposto dal CdS per conseguire tali obiettivi e la coerenza tra risultati ottenuti e obiettivi predefiniti;
- la qualità del servizio fornito agli studenti;
- la sostenibilità del CdS.

La struttura del RRC rispecchia fedelmente l'articolazione dei quattro sotto-ambiti di valutazione a livello di Corso di Studio, partendo dalle attività di progettazione (**sotto-ambito 1**), seguite da quelle di erogazione (**sotto-ambito 2**), di gestione delle risorse (**sotto-ambito 3**) e, infine, di riesame e di miglioramento del Corso di Studio (**sotto-ambito 4**).

Suggerimenti per la compilazione delle sezioni del RRC

Si forniscono, di seguito, suggerimenti per la compilazione delle quattro sezioni del RRC, ciascuna corrispondente ai quattro sotto-ambiti di valutazione:

1 – L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO (D.CDS.1): Chiarezza nella definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionali e coerenza fra i profili culturali e professionali in uscita ed i percorsi formativi proposti.

Suggerimenti per l'analisi: ai fini dell'analisi della situazione (sezione 1-b del format del RRC) si raccomanda di fare riferimento ai seguenti punti di riflessione, che identificano gli aspetti da considerare relativi all'ambito D.CDS.1:

i. D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

- *D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.*
- *D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.*

ii. D.CDS.1.2 - Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

- *D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.*
- *D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.*

iii. D.CDS.1.3 - Offerta formativa e percorsi

- *D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.*
- *D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.*
- *D.CDS.1.3.3 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.*
- *D.CDS.1.3.4 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.*

iv. D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

- *D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.*
- *D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.*
- *D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti*

v. D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

- *D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica l'erogazione della didattica in modo da agevolare la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti.*
- *D.CDS.1.5.2 Il CdS programma le verifiche intermedie e finali degli insegnamenti e dell'esame di laurea per favorire l'organizzazione dello studio e l'apprendimento da parte degli studenti.*
- *D.CDS.1.5.3 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.*

2 - L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (D.CDS.2): Promozione da parte del CdS di una didattica centrata sullo studente, utilizzo di metodologie didattiche aggiornate e flessibili e corretto accertamento delle competenze acquisite.

Suggerimenti per l'analisi: ai fini dell'analisi della situazione (sezione 1-b del format del RRC) si raccomanda di fare riferimento ai seguenti punti di riflessione, che identificano gli aspetti da considerare relativi all'ambito D.CDS.2:

i. D.CDS.2.1 - Orientamento e tutorato

- *D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.*
- *D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.*
- *D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.*

ii. D.CDS.2.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

- *D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.*
- *D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.*
- *D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.*
- *D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.*

iii. D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili

- *D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.*
- *D.CDS.2.3.2 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".*
- *D.CDS.2.3.3 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche*

esigenze delle diverse tipologie di studenti.

- D.CDS.2.3.4 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.
- D.CDS.2.3.5 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

iv. D.CDS.2.4 - Internazionalizzazione della didattica

- D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.
- D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

v. D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

- D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

vi. D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS interamente o prevalentemente a distanza

- D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.
- D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

vii. Per i Corsi di Laurea dell'area dell'Ingegneria: analizzare gli effetti del primo anno in comune e delle sue conseguenze sull'articolazione e sui contenuti degli insegnamenti di filiera

3 –LA GESTIONE DELLE RISORSE NEL CDS (D.CDS.3): Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico- amministrativo e di servizi e di strutture dedicate, che siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti.

Suggerimenti per l'analisi: ai fini dell'analisi della situazione (sezione 1-b del format del RRC) si raccomanda di fare riferimento ai seguenti punti di riflessione, che identificano gli aspetti da considerare relativi all'ambito D.CDS.3:

i. D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

- D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.
- Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.
- D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.
- Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.
- D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.
- D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.
- D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.

ii. D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

- D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.
- D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.
- D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.
- D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.
- D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

4 –RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS (D.CDS.4): Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti

critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertamento che le opinioni di docenti, studenti, laureandi e laureati siano tenute in debito conto e valorizzate.

Suggerimenti per l'analisi: ai fini dell'analisi della situazione (sezione 1-b del format del RRC) si raccomanda di fare riferimento ai seguenti punti di riflessione, che identificano gli aspetti da considerare relativi all'ambito D.CDS.4:

i. D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

- *D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.*
- *D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.*
- *D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.*
- *D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.*
- *D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.*

ii. D.CDS.4.2 Revisione dei percorsi formativi

- *D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.*
- *D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.*
- *D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.*
- *D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.*
- *D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.*
- *D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.*

Il format del RRC è completato da una **quinta sezione**, dedicata all'analisi degli indicatori riportati nelle ultime SMA e nelle schede di Riesame annuale:

5– COMMENTO AGLI INDICATORI: Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi dei Rapporti di Riesame annuale e delle SMA degli ultimi anni.

Ai fini dell'analisi, i CdS di PoliBA sono invitati a usufruire anche dei dati e degli indicatori da cruscotto di ateneo, e a tenere conto di quanto riportato nei Rapporti di Riesame degli anni precedenti.

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

Il set minimo degli indicatori da prendere in considerazione è il seguente:

Cod. Indicatore	Indicatore
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC13*	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14*	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio
iC16BIS*	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)
solo per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza	
iC30T	Percentuale di iscritti inattivi
iC30TBIS	Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi

Ad integrazione del set minimo, il Gruppo di riesame può individuare ulteriori indicatori su cui soffermare la propria analisi.

In ciascuna di queste sezioni il RRC documenta, analizza e commenta i seguenti tre punti:

- i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'autovalutazione nel periodo di riferimento e dalle prospettive del periodo seguente, tradotti in obiettivi da perseguire, che possono anche avere un'aspettativa pluriennale;
- i cambiamenti ritenuti necessari in base agli elementi critici e agli obiettivi individuati al punto b) e le azioni volte ad apportare miglioramenti, con obiettivi che possono anche avere una prospettiva pluriennale.

Nella parte iniziale di ciascuna sezione della scheda (**parte "a - SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME"**), in cui si richiede di *"Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS"*, si deve fare riferimento a quanto riportato nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) presentato (anno 2018) e nei Rapporti di Riesame Annuale Interno (RRAi) predisposti dal CdS per gli anni 2019 e 2021. Il periodo oggetto di analisi è, pertanto, dall'a.a. 2018/2019 all'a.a. 2021/2022, ovvero dall'a.s. 2018 all'a.s. 2022.

Nello specifico, il format proposto prevede la compilazione di:

- **una parte descrittiva**, nella quale occorre descrivere sinteticamente i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, in relazione alle azioni correttive messe in atto nel CdS;
- **una parte tabellare** in cui si dichiarano gli obiettivi e le azioni correttive con il loro stato di avanzamento. In particolare, in corrispondenza del campo **"Obiettivo e azione correttiva n..."** occorrerà inserire l'obiettivo con la corrispondente azione correttiva indicata nel RRC 2018 e nei RRAi 2019 e 2021. In

corrispondenza del campo “Azioni intraprese” occorrerà descrivere sinteticamente le azioni condotte dal CdS in relazione all’obiettivo che era stato prefissato, riportando poi, in corrispondenza del campo “Stato di avanzamento dell’azione correttiva” il livello di raggiungimento dell’obiettivo o i motivi dell’eventuale mancato raggiungimento dello stesso. **La tabella va ripetuta per ogni obiettivo che il CdS ha indicato nei precedenti rapporti di riesame.**

Nella **parte “b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI”** di ciascuna sezione del format, si deve riportare una sintesi dell’analisi effettuata con riferimento agli ambiti oggetto di valutazione seguendo i punti di riflessione suggeriti nelle presenti Linee Guida per ciascuno di essi, individuando i principali punti di forza e di debolezza evidenziati dall’analisi. Occorrerà, quindi, identificare, esprimendoli in forma tabellare, i problemi e le aree su cui, a seguito dell’analisi precedente, è necessario definire degli obiettivi di miglioramento. Infine, il format riporta anche un elenco di riferimenti documentali e di elementi sulla base dei quali si può condurre l’analisi: tale elenco non deve considerarsi esaustivo, nel senso che il CdS può fare riferimento anche a ulteriori documenti e/o elementi (per esempio Riesame intermedio o altra documentazione disponibile).

Nella **parte “c - OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO”** di ciascuna sezione, infine, si devono riportare, in forma tabellare, gli obiettivi di miglioramento desunti dall’analisi condotta nella parte “b” e si devono individuare le relative azioni correttive da intraprendere, definendo possibilmente un indicatore di riferimento da monitorare per misurare l’efficacia dell’azione, responsabilità, risorse e tempi dell’intervento.

Note di metodo relative alla stesura del RRC

Si forniscono, di seguito, alcune note di metodo relative alla stesura del RRC:

- ✓ Si deve prendere in considerazione una successione di a.a./coorti sufficientemente numerosa per desumere le tendenze nel tempo in modo affidabile (di norma almeno 3).
- ✓ Si possono considerare, se ritenuti opportuni, confronti con CdS della stessa classe a livello nazionale o di area geografica (anche a livello regionale).
- ✓ I dati, di norma, devono essere richiamati dalle relative fonti (per es. precedenti Rapporti di Riesame o schedari di monitoraggio annuale, relazioni CPDS, SUA-CdS, etc), anche attraverso link ipertestuali o appendici, senza la necessità di riportarli nuovamente.
- ✓ L’analisi dei vari punti e la definizione degli obiettivi deve avere come fine ultimo il miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Si deve quindi evitare di indicare obiettivi di tipo numerico in termini di indicatori ANVUR, che devono essere solo considerati come uno strumento di monitoraggio dello stato del CdS intesi come campanelli d’allarme o indicatori “sentinella”, non come misuratori lineari dell’efficacia della didattica.
- ✓ Gli obiettivi, le azioni proposte e gli strumenti da adottare devono essere sempre conseguenti e legati all’analisi condotta, mai avulsi da essa. Evitare, quindi, di riportare azioni senza nessi con l’analisi

condotta.

- ✓ Non si devono proporre azioni generiche o non verificabili. Nel caso in cui si indichino soluzioni dipendenti da mezzi e situazioni al di fuori del controllo diretto del CdS, si deve dare evidenza dell'azione messa in campo dal CdS stesso nei confronti degli organi che hanno il controllo di tali mezzi e situazioni.
- ✓ È importante segnalare e mettere in evidenza la presenza eventuale di un sistema di rilevazione di eventuali segnalazioni, che possono essere tenute in considerazione nella redazione del RRC.
- ✓ Si raccomanda di garantire la massima coerenza tra i contenuti del RRC e quelli delle fonti documentali di riferimento, in special modo la SUA-CdS